

_Lettera_N_3173

A don Giuseppe Bologna

*Roma, 18 aprile 1880

Mio caro D. Bologna,

Dopo domani parto da Roma, perciò ti metto qui alcune lettere che tu metterai in busta e le consegnerai a chi di ragione.

Il S. Padre, come ti sarà già stato detto, manda una speciale benedizione a te, ai nostri cari giovani, a tutti i nostri benefattori e confratelli, compresi Borghi e Bernard, i quali fanno poco se non si fanno santi. Fa mestieri che tu parli sovente e con familiarità a D. Ghione e a D. Pirro. Sono due buone creature; tu ne farai quello che vuoi, ma bisogna maneggiarli come si fa della pasta.

D. Rua scrive a me che si trova in assoluto bisogno di danaro. Ho mandato qualche cosa, ma ne ha nemmeno da sentirne il gusto. Mandagli tutto quello che puoi. Potevi dare soltanto fr. 25 m. all'impresario contando i sei mila già donati. Adesso è fatto.

Pare che il Sig. Curato abbia già raccolto qualche cosa. Va' però con molta prudenza e pazienza. Adduci il motivo che D. Rua ha fatto un debito di 15 m. fr. per Beaujour, etc. Ho scritto e continuo a scrivere, e tutti promettono offerta per

S. Léon.

Se scrivi indirizza la lettera a Lucca, fino al 25; dopo a Sanpierdarena, a maggio a Torino.

Dio conservi tutti nella sua santa grazia; fa' un cordialissimo saluto ai giovani,

ai confratelli, e tutti preghino per me che sono in G. C.

Aff.mo amico Sac. Gio. Bosco